

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

Più donne al comando (dei portafogli)

Dal 2006 le signore che decidono per gli investimenti di famiglia sono cresciute del 13%. Ma la strada è lunga...

di **Patrizia Puliafito**

Donna e denaro, un rapporto ancora difficile, testimonia-to da più fonti autorevoli. Le donne pur essendo propense al risparmio, non si sentono pronte ad affrontare gli investimenti, perché ritengono di avere scarse conoscenze degli strumenti e delle dinamiche dei mercati finanziari. Ad affrontare il mondo degli investimenti sono le più mature (45-54 anni) che prediligono soluzioni tranquille, come le polizze assicurative.

Confermando, così, una maggiore attenzione alla gestione dell'imprevisto rispetto agli uomini. I quali, invece, ritenendosi più informati sui temi economico-finanziari affrontano l'investimento con più coraggio, puntando anche su prodotti più rischiosi.

Le tendenze

Ad influenzare il rapporto donna-finanza non è il ceto sociale, né il titolo di studio. Le resistenze all'investimento e l'approccio prudente ac-

Da sole o con il partner prediligono le scelte di breve termine, mentre le decisioni di lungo periodo vengono delegate ai compagni

comuna tutte le donne, anche le componenti di famiglie facoltose, con patrimonio investibile maggiore di cinquecentomila euro. Dove, come ha rilevato un recente studio di Aipb (Associazione italiana private banking) i decisori finanziari sono in prevalenza uomini. Solo in un caso su quattro è la donna, sebbene dal 2006 la «quota rosa» sia aumentata di 13 punti per-

centuali. «Il ruolo attivo delle donne nella gestione del patrimonio familiare — dice Antonella Massari, segretario generale dell'Associazione — avviene in assenza di un compagno. Nel campione preso in esame le donne-decisori sono separate, divorziate e vedove, con un'età concentrata nella fascia 45-55 anni». Eppure, anche se le donne mostrano un orientamento più deciso alla spesa, si sono sempre dimostrate buone amministratrici, alla pari degli uomini. «La resistenza all'investimento — aggiunge Massari — è dovuta al fatto che le donne ritengono di avere una cultura finanziaria inferiore a quella degli uomini».

Così, come evidenziato nell'ultimo Ubs Investor Watch, nelle famiglie facoltose, le donne da sole o con il partner prendono decisioni finanziarie solo di breve termine, mentre le decisioni di lungo termine vengono delegate al partner. «Salvo poi scoprire spiacevoli sorprese quando i risparmi non risultano adeguati al mantenimento del loro tenore di vita — aggiunge il segretario generale di Aipb —. Occorre, dunque, che le donne assumano maggiore consapevolezza del loro valore e coraggio, tenendo anche conto delle loro prerogative innate, come la pazienza che consente di affrontare gli investimenti di lungo termine che sono le soluzioni ideali per la conservazione del patrimo-

nio. L'obiettivo prioritario delle titolari di grandi ricchezze, in un'ottica di trasmissione generazionale».

Diversa dagli uomini è anche la scelta degli strumenti per il passaggio generazionale. Per trasmissione agli eredi le donne privilegiano la formulazione del testamento, (lo fanno il 58,3%, contro il 41,1% degli

uomini) e le donazioni, sia tramite notaio (55,3% contro il 44,6%), sia in forma indiretta (oltre il 42% contro il 31%).

Dal sondaggio di Aipb risulta anche che le donne quando s'impegnano in un investimento di lungo periodo scelgono le soluzioni con una buona contropartita (incentivi fiscali e apprezzabili rendimenti). Il 48% delle intervistate è disponibile a investire per dieci anni fino al 10% delle loro finanze, il 20,5% può arrivare fino a una quota del 20% del capitale. Solo l'11%, alla pari dell'uomo, è disponibile a impegnare più del 20% della liquidità per lunghi periodi.

Il confronto

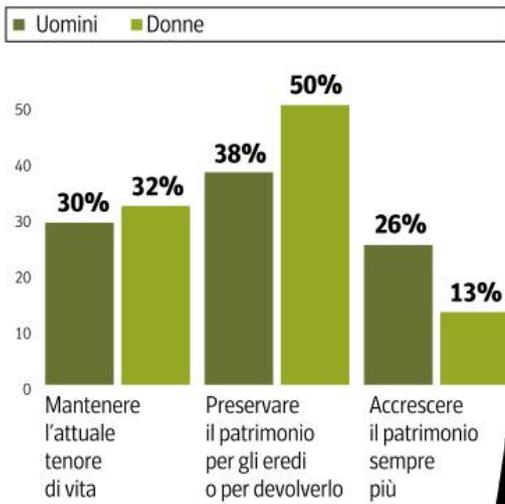
Rispetto agli uomini le donne dimostrano maggiore sensibilità verso investimenti che generano reddito e occupazione, ma sono meno attente al fatto che possano creare valore per il Paese.

Per concludere, le donne hanno tutte le doti per essere brave investitrici, ma per raggiungere la parità di genere devono rafforzare le loro conoscenze finanziarie. In questo caso un facilitatore può essere il consulente finanziario, vista la spiccata propensione femminile a chiedere consigli prima di ogni decisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più prudenti

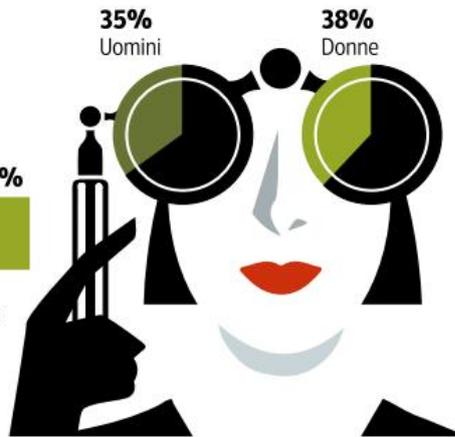
Quando investe qual è il suo obiettivo principale?



Fonte: Aipb, indagine sulla clientela private, 2018

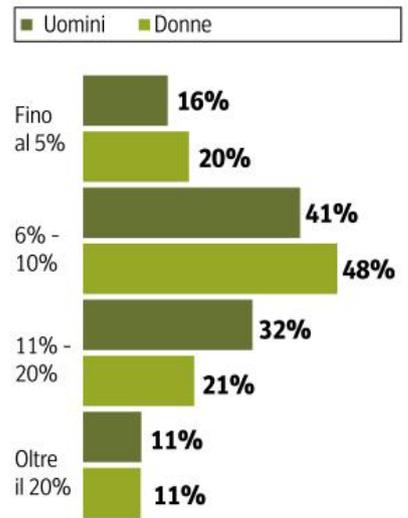
La propensione al rischio...

Quanto è disposto a tenere investita una parte di patrimonio, senza la possibilità di riscattarlo né di movimentarlo per 10 anni, in cambio di incentivi fiscali e/o maggiori rendimenti



... e in quale percentuale

Rispetto al totale del portafoglio investito



Pparra

